

IL METODO PSICOANALITICO E LO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ

PSICOLOGIA DINAMICA

LO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ

La **personalità** è l'insieme di **caratteristiche psichiche e modalità di comportamento** che, nella loro integrazione costituiscono il nucleo irriducibile di un individuo che rimane tale nella molteplicità e diversità delle situazioni ambientali in cui si esprime e si trova ad operare.

La **psicologia dinamica** è una branca della psicologia che si occupa della **soggettività**, del mondo emozionale, dei legami affettivi, delle modalità dei rapporti interpersonali, dei conflitti e delle reazioni difensive che contrassegnano la vita psichica dei singoli o dei gruppi.

Le teorie psicomodinamiche hanno dato un contributo notevole all'evoluzione del concetto di personalità considerata in relazione alle varie tendenze che sono in equilibrio instabile per cui il comportamento è il risultato di interazioni di disposizioni diverse spesso in conflitto.

FREUD

BIOGRAFIA

Nato il 6 maggio 1856 a Freiberg.

A quattro anni trasferimento a Vienna.

Fu sin dall'inizio un bambino sveglio e molto interessato.

Al liceo migliore della classe.

Iniziò di studiare medicina a 17 anni, soprattutto i settori della fisiologia e della neurologia.

1938 emigrazione a Londra.

Deceduto il 23 settembre 1939 a Londra.

Dal 1900 fino alla morte ha scritto 21 libri.

PSICOANALISI

Il termine PSICOANALISI :

- deriva dall'unione di PSICHE (anima-mente) ANA (parti uguali) e LISI (sciogliere); significa indagine delle singole parti costitutive di quel che anima l'uomo
- venne utilizzato per la prima volta da Freud nel 1896
- sostituisce altri termini come “analisi psichica, analisi ipnotica e analisi”

COS'È LA PSICOANALISI?

È la teoria dell'inconscio dell'animo umano

Studia fenomeni psichici estranei alla coscienza(inconscio)

Vista come ‘cura’ dei disturbi mentali dell'isteria dei fenomeni psicopatologici (nevrosi)

PERCHÉ NASCE?

Freud (neurologo)ipotizzò che alla base dei disturbi mentali ci fosse un “**conflitto**” tra

RICHIESTE PSICHICHE contrarie, la psicoanalisi ha lo scopo di trovare una

risoluzione ai “conflitti” attraverso l'Indagine dell'inconscio del paziente

Cause del “conflitto”:

1. Conflitto tra “principio di piacere” e “principio di realtà”
2. Conflitto tra “pulsione sessuale” e “autoconservazione”
3. Conflitto tra “pulsione di vita” e “pulsione di morte”

PULSIONI E FORZE CONTRASTANTI

Sono espressione di energia psichica (**pulsioni**):

La libido (**Eros**, spinta sessuale, istinto di conservazione)

L'istinto di distruzione (*Thànatos*, aggressività, istinto di morte)

L'uomo normale è colui che ha qualcosa da fare e ciò che fa gli procura piacere.

SESSUALITÀ CON FREUD

Nell'uomo esistono tendenze psicosessuali che non hanno come fine la procreazione:

Sessualità infantile

Sublimazione: trasferimento di una pulsione originariamente sessuale su oggetti non-sessuali e socialmente ed eticamente di maggiore valore (lavoro, arte, scienza)

Perversioni: attività sessuali non finalizzate alla procreazione

“Chiamiamo “libido” - o desiderio sessuale - la forza psichica che rappresenta l'istinto sessuale e la consideriamo analoga alla forza della fame o alla volontà di potenza e ad altre simili tendenze dell'lo.”

LA RELIGIONE: NEVROSI OSSESSIVA UNIVERSALE

Nevrosi ossessiva: bisogno insopprimibile di ripetere determinati atti

parallelismo tra atti religiosi e atti nevrotici:

1 *nevrosi ossessiva* : forma di religiosità individuale

2 *religione* : nevrosi ossessiva collettiva

METODI D'INDAGINE

1. ANALISI : attraverso questa fase l'analista riesce a far emergere pensieri, fantasie, desideri (**causa** del conflitto) presenti e rimossi inconsciamente dalla mente del paziente
 - Analisi delle associazioni libere
 - Analisi degli atti mancati
 - 1. Analisi dei sogni
2. TRANSFERT: ripetizione e riattivazione di situazioni affettive ed emotive passate, cariche di significati e valori che condizionano il paziente. Questi stati emotivi trovano nella relazione analitica (analista-analizzando) il “terreno” ideale per esprimersi
3. IPNOSI: tecnica che pone il soggetto ipnotizzato in uno stato simile al sonno, l'analista interviene, ed il soggetto diventa passivo e non partecipa coscientemente (elimina i **sintomi** ma non le cause del “conflitto”)
4. METODO CATARTICO (Breuer-Freud): variante del metodo ipnotico in cui il soggetto viene ipnotizzato e invitato dall'analista a ricordare quelle particolari esperienze dolorose ipotizzate come la causa del “conflitto”

LE ASSOCIAZIONI LIBERE

Metodo per eludere le resistenze della rimozione e accedere all'inconscio

rilassarsi (divano)

abbandonarsi al corso dei propri pensieri
senza alcuna remora o **censura** dovute
alla logica o alla morale.

TRANSFERT (TRASLAZIONE)

Senza transfert, senza questo rapporto di assoluta fiducia e stima tra medico e paziente, nessuna analisi è possibile.

INFLUENZE

Freud fu particolarmente influenzato dalla teoria dell'evoluzione di Charles Darwin, soprattutto dal pensiero che ogni forma di vita, quindi anche l'uomo, è determinata da due forze, cioè dalla volontà di sopravvivenza (Überlebenswillen) e dall'istinto riproduttivo (Fortpflanzungstrieb).

Altre persone importanti per lui erano i filosofi Arthur Schopenhauer e Friedrich Nietzsche, che erano arrivati alla conclusione che il comportamento dell'uomo viene disposto da una forza irrazionale e inconscio.

L'interesse di Freud alla psicoanalisi crebbe durante la sua collaborazione con il neurologo francese Jean-Martin Charcot, che lavorò con l'ipnosi e voleva stabilire l'isteria come malattia non legata al sesso femminile.

OPERE DI FREUD

Studi sull'isteria

L'interpretazione dei sogni

Psicopatologia della vita quotidiana

Introduzione alla psicoanalisi

Al di là del principio del piacere

L'avvenire di un'illusione

Il disagio della civiltà

LO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ

Prima di S. Freud, si pensava che il comportamento dell'individuo fosse sotto il controllo delle sue facoltà coscienti e razionali.

Freud ha sovvertito questa concezione: egli considera la personalità umana a un iceberg, di cui solo la parte superficiale è visibile. L'uomo nella concezione freudiana, è un essere in continua tensione verso il soddisfacimento dei propri impulsi

Casa Freud

COS'E' LA PSICOANALISI:

- Metodo di indagine dell'inconscio
- Metodo terapeutico per disturbi nevrotici



LA PSICOANALISI

*Freud ha introdotto nei confini della scienza umana,
**come Colombo, un nuovo continente:
l'inconscio.***

Riflessi sulla ragione:

*1 – **non tutto** è razionale*

*2 – con la ragione si possono indagare le **regioni
oscu**re della mente*

TEORIE PSICOANALITICHE

S. Freud, nato il 6 maggio del 1856, a Freiberg in Moravia, fu medico neurologo e coltivò interessi nel campo della farmacologia, dell'archeologia, della letteratura.

Propose un modello esplicativo della mente umana basato sull'assunto che le nostre **motivazioni ad agire**, guidate dall'istinto di sopravvivenza e di riproduzione, rimangono quasi sempre nascoste nell'inconscio ad opera di una forza repressiva che le occulta alla coscienza.

Nell'ambito della psicologia dinamica lo studio dello sviluppo del bambino e della **formazione della personalità** poggia su alcuni presupposti teorici

- ✿ il *sistema topografico (I TOPICA)* di descrizione della psiche
- ✿ Il *modello strutturale (II TOPICA)* di descrizione della mente
- ✿ Tendenze libidiche e tendenze aggressive
- ✿ Fasi dello sviluppo psicosessuale

La psicoanalisi nasce dal tentativo di trovare una **tecnica**, diversa dall'ipnosi che consentisse di aggirare le difese



A partire da questo problema clinico la psicoanalisi compie diversi **progressi sia teorici che tecnici**

Il modello topico

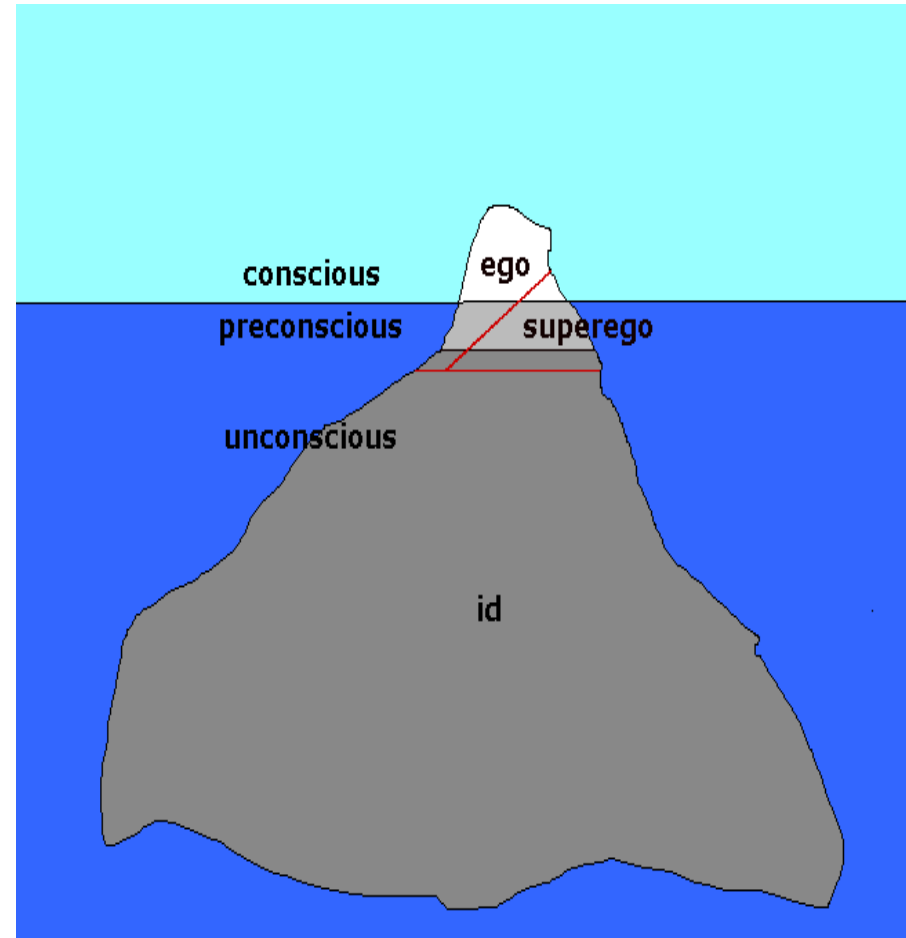
In termini *teorici* Freud immagina inizialmente un modello topico della mente suddiviso in **tre aree**:

- *Inconscio*: idee e sentimenti inaccettabili
- *Preconscio*: idee e sentimenti inaccettabili prossimi a divenire coscienti
- *Conscio*: idee e sentimenti coscienti in ogni momento

IL SISTEMA TOPOGRAFICO (I TOPICA)

La psiche è costituita da:

- @ **Inconscio**: sede dei desideri, pulsioni inaccettabili e ripugnanti dal punto di vista morale
- @ **Preconscio**: pensieri e ricordi accessibili ma che si attivano in maniera inconsapevole o con uno sforzo cosciente (avere sulla punta della lingua)
- @ **Conscio**: stato di consapevolezza che opera attraverso il pensiero logico e il linguaggio verbale



DAL MODELLO TOPICO AL MODELLO STRUTTURALE

Il primo modello elaborato da Freud per descrivere l'apparato mentale è il modello topico: inconscio, preconscious e conscio

Presto Freud si scontra con i **limiti del modello topografico**: alcuni ricordi non possono essere riportati alla coscienza a causa dell'azione delle **resistenze**, determinate dall'utilizzo di *meccanismi di difesa inconsci* e pertanto inaccessibili

Il modello topico risultò insufficiente a rappresentare il **conflitto**; i *desideri e gli impulsi* non sono in conflitto con il preconscious e il conscio, ma con le *difese*, inconsce anche loro



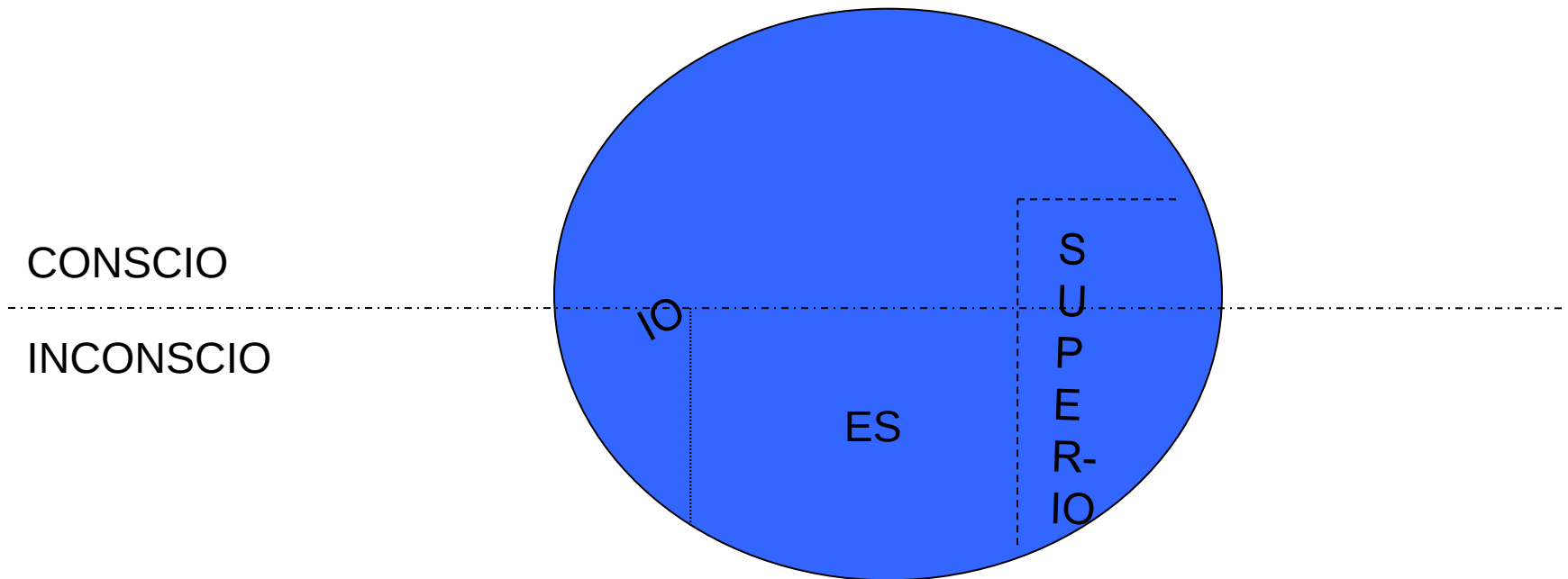
Il **modello strutturale** (Es, Io e Super-Io) si rivela più efficace nella descrizione del *conflitto psichico fondamentale*, che risulta essere tutto inconsco tra *difese e pulsioni*

Il conflitto è intrapsichico e tra istanze diverse, comunque inconsce

L'io è composto allora sia da elementi consci che inconsci. Questo porta Freud ad elaborare il modello strutturale tripartito di Io, Es e Super-Io

(L'io e l'Es, 1922)

Modello Strutturale



IL MODELLO STRUTTURALE (II TOPICA)

La mente è suddivisa in

● **IO** – insieme delle capacità motorie, percettive, sensitive, cognitive che permettono all'individuo di codificare e operare sulla realtà.



● **ES** – forze istintive che l'individuo riceve in dotazione. E' irrazionale e scarsamente organizzato



● **SUPER-IO** – rappresenta la componente normativa e sociale, è l'istanza morale introiettata e conduce all'adeguamento sociale



L'IO: PARTE COSCIENTE E ORGANIZZATA DELLA PERSONALITÀ

Ha il compito (con opportuni **compromessi**) di trovare un **equilibrio** tra le pressioni **dell'Es, del Super-io e del mondo esterno** (per lo più in contrasto fra loro).

Tre padroni severi

Personalità normale

riesce a padroneggiare abbastanza bene la situazione
(appagare le diverse esigenze)

Personalità nevrotica

Comportamenti asociali e proibiti (delinquente o perverso)

Super-io troppo debole

Sintomi nevrotici (tipo complessato)

Super-io troppo rigido

IL MODELLO STRUTTURALE

La personalità infantile iniziale si identifica con l'ES.

Nell'ES vige *il principio di piacere*: ogni desiderio richiede un soddisfacimento immediato. Non si può rinviare.

Ma.....Bisogna fare i conti con la realtà esterna.

La pressione della realtà esterna (il desiderio non può essere soddisfatto immediatamente) porta una parte dell'ES a modificarsi.

Ne deriva l'IO che regola i rapporti tra i desideri e la realtà esterna, impara ad aspettare, a tollerare l'attesa (*principio di realtà*)

Successivamente si sviluppa il Super-IO attraverso l'interiorizzazione, dei valori e delle norme morali dei genitori prima e dell'ambiente sociale dopo. Il super io controlla e modifica gli istinti per renderli accettabili nell'ambiente esterno,

CONCETTI FONDAMENTALI

➤ **INCONSCIO:**

- Rappresenta prodotti della psiche che non raggiungono la coscienza
- “luogo” dell’apparato psichico dove sono presenti contenuti della coscienza (oggetto di rimozione) che determinano pensieri improvvisi (ricordi,immagini,canzoni)

➤ **ENERGIA PSICHICA:** la **risposta** che un uomo può dare ad uno **stimolo** può avvenire per **istinto** (necessità di reagire agli stimoli) o per **pulsione** (azione inconsapevole che spinge il soggetto a compiere una determinata azione)

➤ **SOGNO:** “custode del sonno”

- Chiave per accedere ai contenuti inconsci
- Preserva il desiderio di dormire del sognatore “trattenendolo” nello stato di sonno
- Il suo scopo è l’*appagamento* del desiderio inconscio

→ “**Teoria dei sogni**” Freud distingue 3 stati mentali:

- **Inconscio** (stato più profondo): sede di desideri impulsi e ricordi
- **Preconscio**: si differenzia dall’inconscio in quanto il soggetto può riportare alla coscienza i ricordi
- **Coscienza** (sistema conscio): basata sul principio di realtà, i contenuti sono direttamente accessibili

➤ **LAPSUS**(o *atto mancato*): dimenticanza, sbadataggine, smarrimento di oggetti

- Rivela un conflitto inconscio tra un' interazione cosciente e un' interazione perturbante che agisce inconsciamente

➤ **ASSOCIAZIONI LIBERE**: viene chiesto al paziente di esprimere liberamente i suoi pensieri, sentimenti ecc. senza valutarne la pertinenza

- L'ipotesi è che il paziente trovandosi in uno stato di relativa comodità fisica(sul lettino) e lasciando vagare la mente, riduca le pressioni che solitamente impediscono ai contenuti inconsci di venir fuori .

TENDENZE LIBIDICHE E AGGRESSIVE

- ◆ **LIBIDO**: energia vitale a carattere positivo e di determinazione del piacere, che si sviluppa e si articola nel corso del crescere di un bambino e caratterizza in modo differente i diversi periodi di vita del bambino
- ◆ **AGGRESSIVITA'**: energia vitale a carattere distruttivo tendente all'allontanamento; nell'aspetto positivo è autoaffermazione.

IL CONFLITTO PSICHICO

Freud diede una fondamentale importanza nella strutturazione della personalità a tutto ciò che rimane escluso dalla coscienza: quella che consideriamo la nostra mente non è che una piccola parte di essa



La sostanza della personalità è fatta di pulsioni e di difese contro queste; il nostro comportamento è il risultato del gioco dialettico tra impulsi e difese

Il significato reale di gran parte di ciò che pensiamo, sentiamo e facciamo è determinato in modo inconscio

LA PULSIONE AGGRESSIVA

Fino al 1920 Freud riconduce la fonte di tutti i conflitti e di tutte le psicopatologie alla *pulsione sessuale*

Nei suoi primi scritti Freud presentò una concezione in cui le persone lottavano con impulsi e desideri che erano diventati proibiti soprattutto a causa delle convenzioni sociali relative alla sessualità, alcune delle quali erano a suo parere eccessivamente rigide e costrittive

L'esperienza clinica tuttavia gli pone continuamente il problema della collocazione *dell'aggressività* all'interno della sua teoria (aggressività, potere, sadismo, transfert negativo, incubi...)



Dal **1920** viene introdotta la teoria del *dualismo pulsionale*: l'aggressività, la ***pulsione di morte***, occupa lo stesso posto della libido, come fonte dell'energia pulsionale che dirige i processi psichici

Nel 1929, nel *Disagio della civiltà*, viene tracciato un quadro in cui l'uomo ha bisogno della cultura per sopravvivere ma, a causa della rinuncia pulsionale che questa implica, finisce con l'essere sempre fondamentalmente insoddisfatto

IL CONFLITTO

La teoria psicoanalitica colloca il *conflitto* al centro della vita psichica.

L'individuo cerca di evitare il disagio e di acquisire una riduzione immediata della tensione.

- Conflitto tra desideri e realtà esterna che produce *angoscia*, nella misura in cui l'ambiente esercita una funzione di controllo diretta a punire o reprimere l'espressione immediata della pulsione
- Conflitto tra Io - Es - Super-io, quando vengono interiorizzate le norme e i precetti dei genitori. Tale conflitto produce ansia.

I MECCANISMI DI DIFESA

- ✓ Le *difese* sono configurazioni psicologiche inconsce che riducono il conflitto, e di conseguenza l'angoscia, mantengono un equilibrio intrapsichico, regolano l'autostima e modulano l'angoscia
- ✓ Nel *modello relazionale* le difese sono considerate meccanismi di protezione per preservare il sé autentico
- ✓ Le difese sono evolutivamente necessarie (es: le vanterie dei bambini rappresentano un potente veicolo per vincere l'inferiorità e accedere alla virilità)
- ✓ Nell'ambito della psicologia sociale e sperimentale le difese vengono identificate con le strategie di coping, con la capacità di affrontare i problemi. Sono meccanismi consci e volti soprattutto alla risoluzione di minacce esterne. Possono essere insegnate.

I MECCANISMI DI DIFESA

Le difese hanno molte funzioni positive: agiscono per difendere il se da una minaccia.

La persona che si comporta in modo difensivo cerca inconsciamente di

- evitare e/o gestire l'angoscia per altre esperienze emotive disorganizzanti
- Mantenere l'autostima+

Tutti abbiamo delle difese preferenziali che corrispondono al nostro modo abituale di confrontarci con le situazioni problematiche.

La preferenza per un tipo di difesa deriva da

- ❖ Temperamento costituzionale
- ❖ La natura dei disagi subiti nella prima infanzia
- ❖ Le difese presentate e a volte deliberatamente insegnate dai genitori
- ❖ Le conseguenze sperimentate dell'uso di particolari difese (effetti di rinforzo)

I MECCANISMI DI DIFESA

- ☐ Possono essere normali e adattive o patologiche
- ☐ Sono una funzione dell'IO
- ☐ Sono solitamente inconsce
- ☐ Sono dinamiche e mutevoli ma in stati patologici possono diventare rigide
- ☐ Sono associate a stati psicologici diversi (l'isolamento e l'annullamento per la nevrosi ossessiva)
- ☐ Sono associate a vari livelli di sviluppo
- ☐ Alcune vengono considerate primitive altre mature

I MECCANISMI DI DIFESA

- ❑ **RIMOZIONE**: è il fenomeno difensivo cui Freud dedico la maggior parte della sua attenzione; è il meccanismo che allontana dalla coscienza i desideri incompatibili con la realtà e il Super-IO e li rilega nell'inconscio
- ❑ Osservò questo meccanismo nelle pazienti isteriche, che facevano di tutto per evitare di rivivere quello che temevano sarebbe stato un dolore insopportabile

Le difese primitive sono i modi in cui riteniamo che il bambino piccolo percepisca il mondo. Sono processi preverbali che precedono il principio di realtà, prelogiche, magiche.

Es: rimozione e diniego

Nella rimozione qualcosa viene conosciuto e poi rimosso; il diniego è un processo istantaneo e irrazionale.

I MECCANISMI DI DIFESA PRIMARI

- ❑ Il ritiro primitivo
- ❑ Il diniego/negazione
- ❑ Il controllo onnipotente
- ❑ L'idealizzazione e la svalutazione
- ❑ La proiezione e l'introiezione
- ❑ La scissione dell'io

I MECCANISMI DI DIFESA PRIMARI

Il ritiro primitivo: il bambino sovrastimolato si addormenta. Tendenza a sostituire lo stimolo del proprio mondo interiore alla tensione della relazione con gli altri.

Svantaggio: estrania la persona dalla partecipazione attiva alla soluzione interpersonale dei problemi

Vantaggio: implica un fuga psicologica dalla realtà che non viene distorta.

Il diniego: il bambino affronta le cose spiacevoli rifiutando di accettare che accadono.

ES: convinzione prelogica che “se non lo riconosco non accade”

Mantenere la calma in situazioni di emergenza non riconoscendo di essere in pericolo di vita

Rifiutarsi di fare dei controlli medici come se ciò servisse magicamente ad evitare la malattia

Negare la pericolosità di un partner violento

Alcolisti che insistono che non hanno nessun problema con il bere

I MECCANISMI DI DIFESA PRIMARI

Il controllo onnipotente: per il neonato la fonte di tutti gli eventi è interna: se ha fame e riceve il latte il neonato ha un'esperienza preverbale di **aver magicamente inventato il latte**. Non percepisce l'esistenza di altri da sé che agiscono in modo indipendente da lui.

l'idealizzazione: il bambino piccolo ha bisogno di credere che mamma e papà siano in grado di proteggerlo da tutti i pericoli della vita.

E' il bisogno di attribuire un valore e un potere speciale alle persone da cui dipendiamo emotivamente e che possono aiutarci a battere il terrore interno che proviamo di non farcela, di sentirci imperfetti.

La svalutazione: è l'opposto del bisogno di idealizzazione. Quanto più un oggetto è stato idealizzato tanto più viene svalutato.

Es: essere considerati su un piedistallo e poi trascinati nella polvere al minimo errore

I MECCANISMI DI DIFESA PRIMARI

La proiezione: qualcosa di interno viene considerato proveniente dall'esterno

Es: non vado bene a scuola è colpa dei professori che fanno preferenze e ce l'hanno con me

L'introiezione: si considera proveniente dall'interno qualcosa che è in realtà esterno.

I bambini che introiettano, fanno propri atteggiamenti, affetti e comportamenti che appartengono ai loro genitori.

La scissione dell'IO: separazione degli aspetti buoni e degli aspetti cattivi.

Es: per un gruppo è attraente sviluppare l'idea di un nemico esterno.

Il bene contro il male, dio contro il diavolo

I MECCANISMI DI DIFESA SECONDARI

- ❑ L'isolamento
- ❑ L'intellettualizzazione
- ❑ La razionalizzazione
- ❑ La compartimentalizzazione
- ❑ L'annullamento
- ❑ Volgersi contro il SE
- ❑ Lo spostamento
- ❑ La formazione reattiva

I MECCANISMI DI DIFESA SECONDARI

❑ **Isolamento**: l'aspetto affettivo di un'esperienza o un'idea viene separato dalla sua dimensione cognitiva. In pratica persone che raccontano con distacco emotivo situazioni in cui tutti provano dei sentimenti. La persona che utilizza questo meccanismo riferisce di non provare sentimenti.

ES: il lavoro dei chirurghi, dei generali, dei poliziotti che indagano sui criminali.

E' l'unità operativa di base in meccanismi come l'intellettualizzazione, la razionalizzazione

❑ **Intellettualizzazione**: la persona che la utilizza parla dei sentimenti senza sentimenti

Es: "bene la cosa mi fa rabbia" espresso con un tono distaccato.

L'idea di provare rabbia è accettata ma viene inibita l'espressione concreta della rabbia. Può avere un valore adattivo quando non ci si lascia coinvolgere dall'emotività e dell'impulsività. Diventa disadattiva quando non ci si lascia coinvolgere emotivamente per gioire delle situazioni che si vivono.

❑ **Razionalizzazione**: circondare le proprie decisioni di buone ragioni. Entra in gioco quando non riusciamo ad ottenere qualcosa e diciamo che non era poi così importante ("razionalizzazione dell'uva acerba" dalla favola di Esopo) o quando cerchiamo di farci andare bene qualcosa che non ci piace (la razionalizzazione del limone dolce)

Es: il genitore che picchia il bambino dicendo che è per il suo bene;

I MECCANISMI DI DIFESA SECONDARI

❑ **Compartimentalizzazione:** la sua funzione è permettere a due condizioni in conflitto di esistere senza creare confusione, sensi di colpa, vergogna, angoscia sul piano cosciente. La persona abbraccia due idee, due atteggiamenti che sono in conflitto ma non ne coglie la contraddizione. E' indistinguibile dall'ipocrisia.

Es: persone molto umanitarie nella sfera pubblica e in privato picchiano i figli; deplorare il pregiudizio e fare battute razziste; combattere la pornografia e possedere una collezione di materiale erotico.

❑ **Annullamento:** è lo sforzo inconscio di controbilanciare un affetto, di solito un senso di colpa o di vergogna, con un atteggiamento e un comportamento che magicamente lo cancelli. Alla base vi è il non riconoscimento del senso di colpa e il desiderio di espiare.

Es: i rituali religiosi; il genitore che si sente in colpa perché lavora troppo e quando torna a casa porta regali ai figli; il marito che porta un regalo alla moglie per compensare il litigio della sera precedente.

❑ **Volgersi contro il Sè:** spostare da un oggetto esterno verso il Sé un affetto o atteggiamento negativo. Se si critica un'autorità la cui benevolenza sembra essenziale per la nostra sicurezza e se si pensa che l'altro non può tollerare la critica ci si sente più sicuri dirigendo all'interno le idee critiche.

Es: i bambini nei confronti dei genitori inaffidabili

I MECCANISMI DI DIFESA SECONDARI

❑ **lo spostamento:** una pulsione, emozione, preoccupazione o comportamento viene diretto da un oggetto iniziale verso un altro perché la direzione originaria per qualche ragione provoca ansia.

Es: l'uomo strapazzato dal capo che torna a casa e inveisce contro la moglie, che a sua volta sgrida i figli, che prendono a calci il cane.

Quando una persona sposta la propria angoscia su situazioni o oggetti: il terrore dei ragni (soffocamento materno).

Anche la sessualità può essere spostata: l'interesse sessuale viene spostato dagli organi genitali a aree o oggetti inconsciamente collegate.

Trasformazione di energia aggressiva in attività creativa: gran parte del lavoro domestico viene svolto quando le persone sono arrabbiate per qualche motivo.

❑ **la formazione reattiva:** trasformazione di un affetto negativo in positivo. E' presente già tra il terzo o quarto anno.

ES: odio in amore, desiderio in disprezzo, invidia in attrazione il bambino che dichiara amore per il fratellino trasformando i sentimenti di rabbia e gelosia.

Aspetti del sentimento originario possono però rimanere presenti

Es: il bambino che culla con forza, che stringe troppo forte il fratellino che gli dà i pizzicotti.

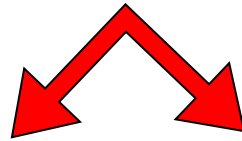
La funzione della formazione reattiva è negare l'ambivalenza.

Gli adulti dovrebbero essere in grado di riconoscere le proprie reazioni emotive, anche contrastanti, e piuttosto inibire i comportamenti invece che le emozioni.

LA TEORIA DELLE PULSIONI

La **teoria della sessualità infantile** (*Tre saggi sulla teoria sessuale, 1905*) si fonda sul concetto di pulsione

La mente è concettualizzata come un apparato per scaricare gli stimoli che premono su di essa.

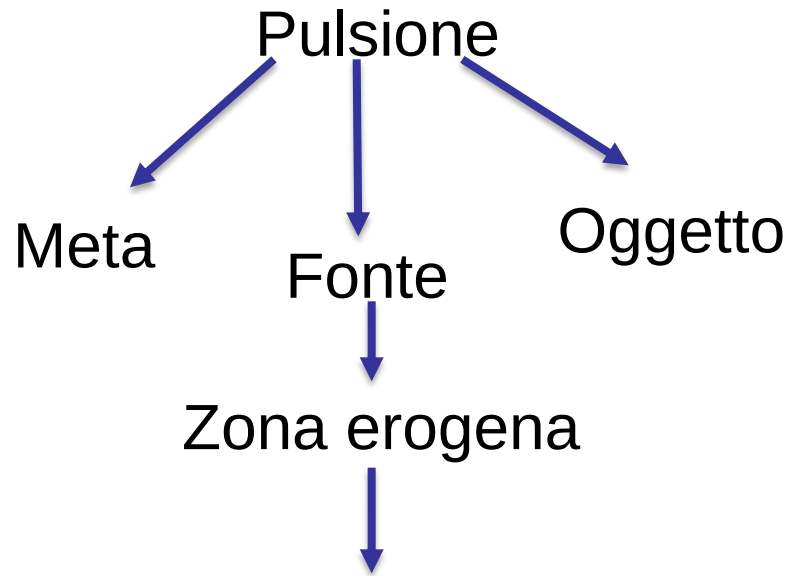


Stimoli esterni

(es. predatore minaccioso)

Stimoli interni

(es. fame e pulsioni sessuali)



L'evoluzione della sessualità può essere descritta come una sequenza di *fasi psicosessuali*, attraverso le quali diverse parti del corpo e le attività libidiche ad esse associate diventano dominanti: fasi orale, anale, fallica e genitale

La **sessualità adulta**, matura, non inizia come genitalità, ma segue il percorso descritto ed appare inizialmente come sensualità diffusa, collocata in diverse parti del corpo, stimolata dalle molte, diverse attività dei primi anni di vita



Gli impulsi, le forme della **sessualità infantile**, permangono anche in quella matura in forma camuffata (*sintomi*), non camuffata (*perversioni*), preliminari o, infine, in forme di gratificazione sublimata, inibite nella meta

IL COMPLESSO EDIPICO

Nucleo della teoria evolutiva freudiana: i vari elementi della sessualità pregenitale vengono assoggettati al primato della genitalità intorno ai 5-6 anni; la meta di tutti i desideri del bambino diventa il rapporto sessuale genitale con il genitore del sesso opposto, ed il genitore dello stesso sesso diventa un rivale



Il superamento della fase edipica avviene in modo diverso nel bambino e nella bambina:

- *Bambino:* primo oggetto d'amore è la madre; il desiderio d'amore esclusivo porta a considerare il padre come un rivale; questo genera colpa e paura delle ritorsioni paterne sotto forma di castrazione; la paura della punizione porta il bambino ad identificarsi con il padre e dunque alla risoluzione del complesso edipico
- *Bambina:* il primo oggetto d'amore è la madre; nelle fasi preedipiche la bambina si sente identica al bambino; la scoperta del pene porta a sperimentare un senso d'inferiorità e ad accusare la madre di tale inferiorità; il padre diventa l'oggetto d'amore ed il desiderio di avere un bambino dal padre sostituisce quello di avere un pene. A questo punto sono possibili tre soluzioni:
 1. Cessazione di qualunque sessualità (nevrosi)
 2. Ipermascolinità
 3. Femminilità definitiva



I temi centrali della sessualità infantile si organizzano nel **complesso edipico** e tale organizzazione diventa la *struttura portante per il resto della vita*, tanto nello sviluppo normale che in quello patologico

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- Secondo la teoria psicoanalitica lo sviluppo viene considerato come passaggio attraverso vari stadi. In corrispondenza coi diversi stadi alcune zone denominate *zone erogene* acquistano predominanza.
- Le zone erogene sono centri di sensazioni piacevoli.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- Il ***primo stadio*** pulsionale(dalla nascita ai 18 mesi - **stadio orale**) è organizzato intorno alla *funzione alimentare*. La relazione che lega sin dall'inizio il bambino al seno della madre è determinata sia dalla necessità di soddisfare il bisogno di mangiare sia dalla necessità di soddisfare un piacere in sè che ha come zona erogena la bocca.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- Con l'acquisizione del controllo sfinterico, inizia lo **stadio anale** (dai 18 mesi ai tre anni). Questa nuova acquisizione è un ulteriore passo verso l'individuazione, in quanto la defecazione, con il piacere associato di espellere o trattenere, diventa un atto che il bambino può controllare.
- Inoltre trattenere o lasciare andare le feci diventa espressione di controllo sul mondo esterno, per cui defecare assume il significato di dono o di ostilità.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- Il passaggio alla **fase fallica** (dai tre ai cinque anni) è caratterizzato dalle esperienze masturbatorie legate all'interesse per la zona genitale quale nuova zona erogena.
- L'interesse sia del maschio che della femmina per gli organi genitali produce un confronto che rende evidente l'esistenza di differenze anatomiche tra maschi e femmine (curiosità sessuali). Con il riconoscimento della propria identità di genere è facile osservare sia nel bambino che nella bambina un comportamento esibizionistico volto a richiamare l'attenzione su di sé.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- Nella **fase edipica** (quinto anno) il bambino presenta sentimenti d'amore per entrambi i genitori; tuttavia, il genitore del sesso opposto viene investito prevalentemente da cariche libidiche, mentre quello dello stesso sesso viene preso come modello di identificazione e percepito come rivale.
- L'eccitamento sessuale nei confronti dei genitori del sesso opposto crea nel bambino forti sentimenti di colpa e la paura di essere punito dal genitore dello stesso sesso (angoscia di castrazione). In questo modo il bambino o la bambina rinuncia al genitore amato e si identifica con il genitore dello stesso sesso, superando il complesso edipico.
- Le dinamiche edipiche portano all'acquisizione del concetto della triangolarità: il bambino percepisce se stesso in contrapposizione alla coppia genitoriale.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

Alla fase edipica succede il **periodo della latenza** (dai 6 anni ai 10-11 anni), caratterizzata da una tranquillità istintuale. Le pulsioni sessuali vengono in parte rimosse in parte sublimare (interesse per la scuola e per gli hobby) e sottoposte a formazioni reattive della moralità e vergogna. L'energia così liberata viene investita a livello sociale ed intellettuale; i bambini di entrambi i sessi sono impegnati a scuola e manifestano un certo piacere nell'apprendere.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

La rimozione dell'interesse per l'altro sesso porta al costituirsi di gruppi di bambini dello stesso sesso. Il gruppo rappresenta il momento di transizione dalla famiglia al mondo esterno. in cui il bambino cerca nuove figure con cui identificarsi (maestro, personaggi della TV e dello spettacolo). Anche il gioco riflette il cambiamento avvenuto: è più realistico, basato sull'osservanza delle regole e della ritualità ed è spesso utilizzato come attivazione di abilità intellettuali e motorie volte al controllo delle pulsioni.

FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- La maturazione fisica puberale segna il passaggio alla **fase genitale**, caratterizzata dalla ricomparsa degli impulsi sessuali. In questa fase tutte le pulsioni parziali (orale, anale, fallica) si uniscono e confluiscono nella zona genitale non per il soddisfacimento ma per la procreazione. Non vi è più autoerotismo, come accadeva nella fase fallica, ma vi è la ricerca dell'oggetto sessuale. Tutto ciò conduce alla sessualità adulta

PER CONCLUDERE.....

Le teorie freudiane hanno influenzato l'immagine di sé dell'uomo e della donna, hanno contribuito alla liberalizzazione dei costumi promuovendo un atteggiamento meno repressivo.

Tuttavia è stata oggetto di critiche del mondo scientifico e di chi si occupava di ricerca sperimentale in quanto derivava da osservazioni poco verificabili.

Negli anni 70 e 80 le nuove ricerche svolte nell'ambito della psicologia dello sviluppo condussero ad una revisione delle teorie sulla mente infantile e sugli stadi di sviluppo libidico. Si attuò anche una ridefinizione delle motivazioni che spingono ad agire non più solo legate ad un modello di scarica pulsionale.

Le ricerche attuali nell'ambito delle neuroscienze stanno confermando l'esistenza di meccanismi cerebrali alla base dell'elaborazione mentale inconscia.